

ISSN 0021-3268

iustitia

RIVISTA TRIMESTRALE DI CULTURA GIURIDICA FONDATA NEL 1948
ANNO LXXI, GENNAIO-MARZO 2018

Estratto

1 / 18



GIUFFRÈ EDITORE

PUBBL. TRIM. - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB (VARESE)

MATTEO CORTI (a cura di), ***Il lavoro nelle Carte internazionali***, Milano, Vita e Pensiero, 2016, € 30,00.

Nella dimensione internazionale il diritto del lavoro si colora di preoccupazioni comuni a tutte le nazioni. In un mercato del lavoro in crisi, dove la ripresa economica viene perseguita spesso con un gioco al ribasso dei diritti dei lavoratori, l'esperienza sovranazionale e comparata assume un significato nuovo. Il diritto del lavoro non è una scienza grigia: esso tutela come prima cosa la dignità delle persone. È questo il *fil rouge* che unisce i contributi presenti nel volume curato da Matteo Corti su *Il lavoro nelle Carte Internazionali*.

Quest'ultimo raccoglie gli atti di un ciclo di conferenze del CEDRI (Centro di ricerca Europeo di Diritto del Lavoro e Relazioni Industriali), tenutosi presso

l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel maggio 2014, su iniziativa del compianto Mario Napoli. Ed è alla sua memoria che il volume è dedicato, come testimonia il ricordo di Matteo Corti, pubblicato sulla rivista *European Labour Law Journal* dopo la sua scomparsa e qui riprodotto.

L'opera, che raccoglie i contributi di importanti studiosi del diritto del lavoro, segue la tripartizione del convegno, con una collocazione parzialmente diversa dei rispettivi contributi.

La prima parte, dedicata al tema “lavoro e diritto internazionale”, si apre con il saggio di Ombretta Fumagalli Carrulli su “Il ruolo della Chiesa nelle organizzazioni internazionali”: ruolo oltre

che concreto — si pensi alla presenza della Santa Sede come osservatore permanente presso l'Organizzazione Internazionale del Lavoro — anche complesso per la preoccupazione morale di tutelare l'intera “famiglia umana” (secondo l'espressione cara a Giovanni Paolo II, ricordata dall'A.).

Segue il saggio di Vincenzo Ferrante sulla “Attualità di una previsione costituzionale: « La Repubblica promuove e favorisce gli accordi e le organizzazioni internazionali intesi ad affermare e regolare i diritti del lavoro »”, incentrato sull'art. 35 della Costituzione italiana. Nata in un periodo storico in cui il sistema di fonti multilivello si presentava sicuramente più snello, la norma è di rara lungimiranza: il Costituente italiano appare consapevole della « necessità di una azione coordinata fra gli Stati », nell'ottica di garantire « che l'apertura dei mercati e il venir meno delle barriere commerciali non avvenga a discapito della protezione dei “diritti del lavoro” ».

De “Il lavoro nella Costituzione e nelle dichiarazioni dell'OIL” si occupa José Luis Gil y Gil in un corposo contributo che, dopo aver ripercorso l'evoluzione storica dell'organizzazione, si concentra sui principi e sui diritti fondamentali promossi da questa, a partire dalla Dichiarazione di Filadelfia del 1944 fino alla Dichiarazione del 2008. L'autore ricorda la difficoltà di parlare la stessa lingua nell'affrontare i temi della dimensione sociale dell'economia e del lavoro dignitoso, pietra angolare delle dichiarazioni OIL, « che integra la quantità e la qualità dell'occupazione ».

Enrico Maria Mastinu offre una riflessione su “Le clausole sociali nel diritto del lavoro. Ordinamento nazionale, comunitario e internazionale a confronto”. L'istituto delle clausole che estendono le tutele previste dal diritto del lavoro al di là del loro normale ambito di applicazione, noto al nostro ordinamento e a

quello internazionale, è sconosciuto al diritto comunitario. Nonostante le aperture registrate negli ultimi anni, questa resistenza, in particolare della giurisprudenza comunitaria, ha comportato difficoltà di implementazione nei vari ordinamenti nazionali. Insieme ai limiti intrinseci dello strumento (si pensi alla carenza di apparati sanzionatori), ciò contribuisce a mitigare la complessiva valutazione positiva del sistema, come conclude l'autore: « trasferire (un po') di ricchezza è più facile che esportare democrazia ».

Chiude la prima sezione il contributo di Michele Faioli su “Libero scambio, tutele e sostenibilità. Su cosa il TTIP interroga il (nuovo) diritto del lavoro”, circa il *Transatlantic Trade Investment Partnership*. L'obiettivo, eminentemente economico, del trattato tra Stati Uniti ed Europa si espone alle critiche di quanti sono preoccupati di un effetto “*racing to the bottom*” in tema di diritti sociali. L'autore però ipotizza che il c.d. *Labour Chapter Template* potrebbe essere l'occasione per promuovere un libero scambio sostenibile che coinvolga in modo attivo le parti sociali e per conferire maggiore forza agli accordi di settore.

La seconda parte del volume dal titolo “Lavoro, Carte internazionali dei diritti e Unione europea”, dedicata alle carte europee, si apre con il contributo di Tito Ballarino su “Il lavoro nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea”, c.d. Carta di Nizza. Egli si sofferma in particolare sull'art. 15, norma che « guarda al futuro, ma nello stesso tempo raccoglie tutta una serie di esperienze giuridiche maturate in ambiente comunitario », e che, letto alla luce degli artt. 29 e 30 della stessa Carta, promette di consacrare il diritto al lavoro come diritto sociale effettivo, comprensivo di tutte le prestazioni e gli strumenti funzionali a renderlo tale.

Alla promozione del lavoro è dedicata anche la Carta sociale europea del Consiglio d'Europa, della quale si occupa Piera Loi nel contributo dal titolo "La Carta Sociale Europea: uno strumento ancora vitale per la tutela dei diritti sociali fondamentali". Dotata di un basso grado di vincolatività, la Carta si inserisce tuttavia nel sistema di dialogo tra Corti secondo il fenomeno della *cross fertilization*.

Chiude la seconda parte del volume il saggio di Alessandra Sartori, "Le politiche attive del lavoro nella Carta comunitaria del 1989 a dialogo con le altre Carte europee". Nel confronto con le disposizioni della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, della Carta sociale europea e delle Convenzioni OIL, l'A. dimostra il "processo osmotico" che unisce i vari testi, volgendo la propria attenzione alle politiche attive del lavoro come strumento in grado di rendere « effettivo l'esercizio del diritto al lavoro » (come esplicita la Carta del 1961).

La terza e ultima parte del volume, su "Lavoro e diritti fondamentali", è dedicata alla comparazione sul tema dei diritti fondamentali dei lavoratori, con uno sguardo al ruolo giocato dalle fonti internazionali nei vari ordinamenti. Apre la sezione il saggio di Achim Seifert *"La protección jurisdiccional de los derechos fundamentales de los trabajadores en Alemania"* sulla evoluzione giurisprudenziale dei diritti fondamentali del lavoro in Germania. A differenza della giurisprudenza tedesca, nella quale le fonti internazionali rivestono un ruolo minore, maggiori aperture si hanno nel sistema monistico francese, come testi-

monia Patrick Rémy nel contributo "Le droit du travail français et les Chartes européennes: à partir et au-delà du visa d'un arrêt de la Cour de cassation". Segue il saggio di Sonia Fernández Sánchez sull'esperienza spagnola, dal titolo "Lavoro e diritti fondamentali in Spagna". Luciana Guaglianone ci parla invece di una esperienza lontana dai confini europei nel contributo "Argentina: lavoro e diritti fondamentali". Termina l'esercizio di comparazione Matteo Corti con il saggio "Uno sguardo all'Est. Lavoro e diritti fondamentali in Russia e negli altri Paesi della Comunità di Stati indipendenti" sui diritti dei lavoratori in Russia e negli altri Paesi della Comunità di Stati Indipendenti (CSI).

Chiudono le considerazioni di Tiziano Treu su "Metodo comparato e diritto del lavoro". Anche la comparazione si trova infatti ad affrontare nuove sfide, date le chiusure nei confronti dell'ordinamento comunitario e la tendenza alla "rinazionalizzazione" dei sistemi giuridici statuali. Ciononostante la comparazione continua a giocare un ruolo fondamentale: la tenuta dei diritti sociali rispetto alla concorrenza dipende ancora molto dalle scelte di politica dei vari stati nazionali.

In conclusione, come si legge nella prefazione di Matteo Corti, « il modello sociale europeo necessita di essere aggiornato per poter sopravvivere alle sfide attuali, ma senza convergenze al ribasso o armonizzazioni forzate ». Nonostante le delusioni nei confronti dell'ordinamento europeo, « serve solo maggiore coraggio » per rilanciare un sistema che ha fatto scuola e che ha ancora tanto da offrire. (Laura Zangrandi)

iustitia

RIVISTA TRIMESTRALE DI CULTURA GIURIDICA
DEI GIURISTI CATTOLICI ITALIANI
FONDATA NEL 1948

Iustitia, 1/2018

SOMMARIO

Sergio Mattarella, Messaggio di fine anno	1
--	---

EDITORIALE

Francesco D'Agostino, L'Unione Giuristi Cattolici Italiani. Settanta anni di confronti, di sconfitte, di successi, di impegno	5
--	---

Parte prima

DOTTRINA

Cesare Beretta, La nuova disciplina delle intercettazioni telefoniche: punti fermi e qualche dubbio	15
Aldo Travi, Libertà di culto e pubblici poteri: l'edilizia di culto oggi	27

GIURISPRUDENZA

Ernesto Lupo, Tra la lettera e lo spirito della legge: tensioni giurisprudenziali (I parte)	37
Carlo Casini, Diritto di nascere e principio di precauzione	51

DOCUMENTI

Gli insegnamenti di Papa Francesco	59
Discorso alla cittadinanza di Cesena in Piazza del Popolo (1°ottobre 2017)	60
Discorso ai partecipanti all'assemblea generale dei membri della pontificia accademia per la vita (6 ottobre 2017)	62
Discorso alla Curia Romana in occasione della presentazione degli auguri natalizi (21 dicembre 2017)	67

DOSSIER GIUSTIZIA

Riccardo Chieppa, Il giurista cattolico e le sfide del presente: problemi nel diritto amministrativo nell'esperienza giuridica contemporanea (II parte)	81
--	----

RECENSIONI

Benito Perrone, Il cibo. Respiro dell'anima, energia per la vita, nutrimento della pace. I lasciti di Expo 2015 (Alessandro Bertoli); Raffaella Bianchi Riva, La coscienza dell'avvocato. La deontologia forense fra diritto e etica in età moderna (Giacomo A. Donati); Filiberto Agostini (a cura di), Le "mie carte". Inventario dell'archivio Mariano Rumor (Andrea Michieli); Matteo Corti (a cura di), Il lavoro nelle Carte internazionali (Laura Zangrandi)	97
---	----

Parte seconda

ASTERISCHI

A cura di Caterina Villa

- Contro la “pura autodeterminazione”... sulle promesse elettorali ... imprenditoria e politica*

105

OSSERVATORIO

A cura dell'Unione Giuristi Cattolici Italiani

- ...a proposito della legge sulle DAT*: Marco Olivetti, **Il rifiuto del limite**

107

- ...a proposito del lavoro nei giorni di Festa*: Pierangelo Sequeri, **Domenica riposo**

109

- ...a proposito di buon vicinato*: Giacomo Poretti, **La «decima» del Vescovo (rovina-vacanze e cambiatutto)**

110

DIBATTITI

- Nicolò Lipari, **L'uso alternativo del diritto, oggi**

113

PANORAMA

- Ferrando Mantovani, **L'abitabilità del pianeta Terra: problema planetario?**

133

LE PREGHIERE DI IUSTITIA

- Lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi, 4, 4-9** (con nota di don Augusto Bonora)

141

INDICE DEGLI AUTORI

XI

LIBRI RICEVUTI

143

SUL WEB:

Elenco discorsi pronunciati da Papa Francesco nell'anno 2017